



la banca dell'UE



Commissioni Bilancio e Politiche Unione Europea

Roma – 22 febbraio 2021

Individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund

DARIO SCANNAPIECO
VICEPRESIDENTE BEI – PRESIDENTE FEI

Individuare le priorità strategiche del *Recovery Fund*: lo scenario



- L'economia della UE accusa la **crisi di domanda** provocata dal Covid-19
- Si tratta di una crisi **diversa dalla precedente crisi** di liquidità
- Essa si inserisce nel **delicato contesto dell'Eurozona, che cerca di recuperare competitività** a livello globale nei settori più strategici, promuovendo al contempo un nuovo modello di business «amico del clima»
- All'interno dell'UE, **l'Italia è fanalino di coda** per crescita del PIL
- Il PIL non regge il passo del debito pubblico, che penalizza il Paese con un merito di credito a un gradino da *junk* («spazzatura»)
- Occorre quindi sviluppare rapidamente una **politica trasparente di investimenti mirati alla crescita sostenibile**, accompagnata da riforme e basata su una **forte discontinuità nelle procedure rispetto al passato**

1

Il contesto macroeconomico



**Banca
europea per gli
investimenti**

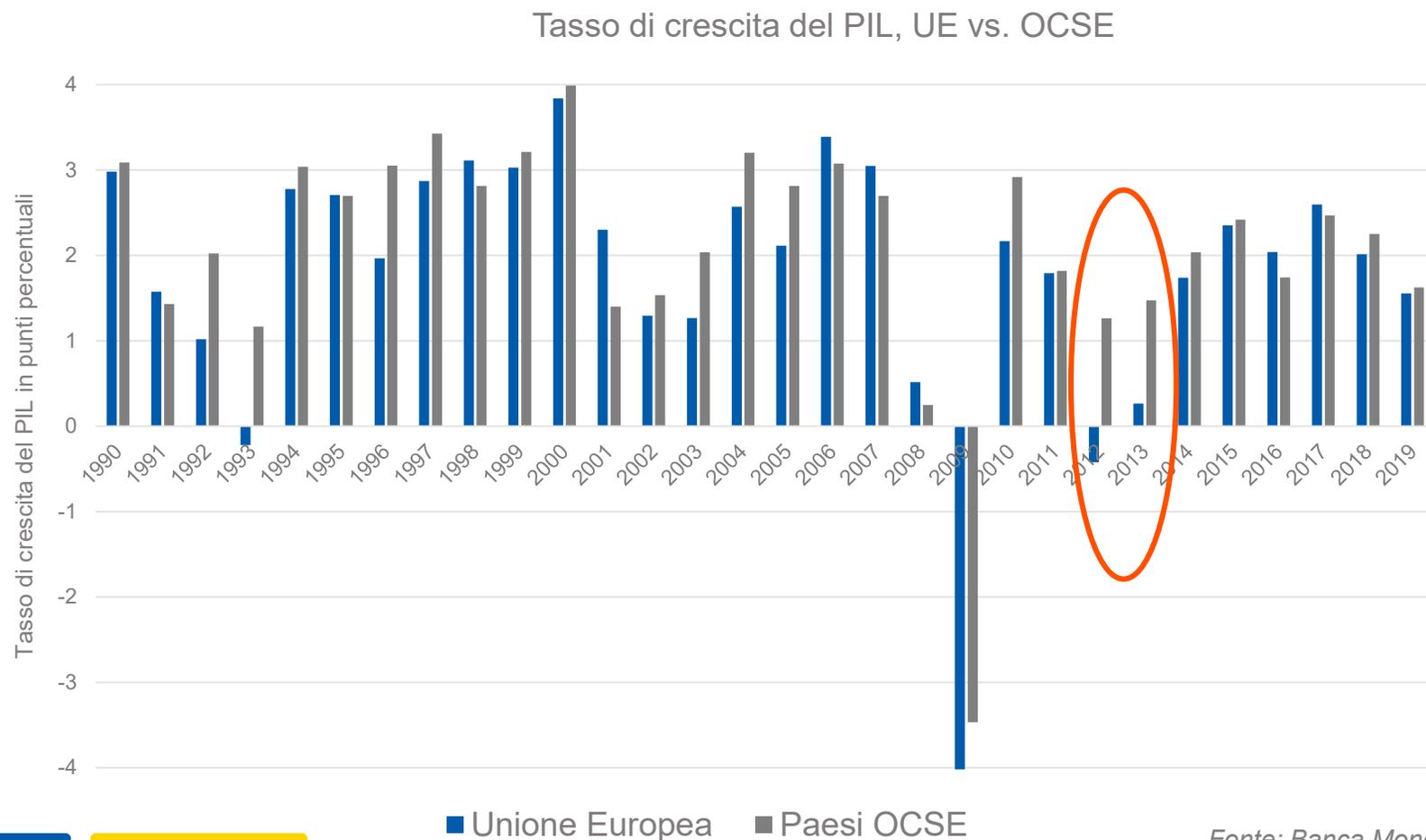
la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

Il contesto macroeconomico europeo: il confronto UE/OCSE

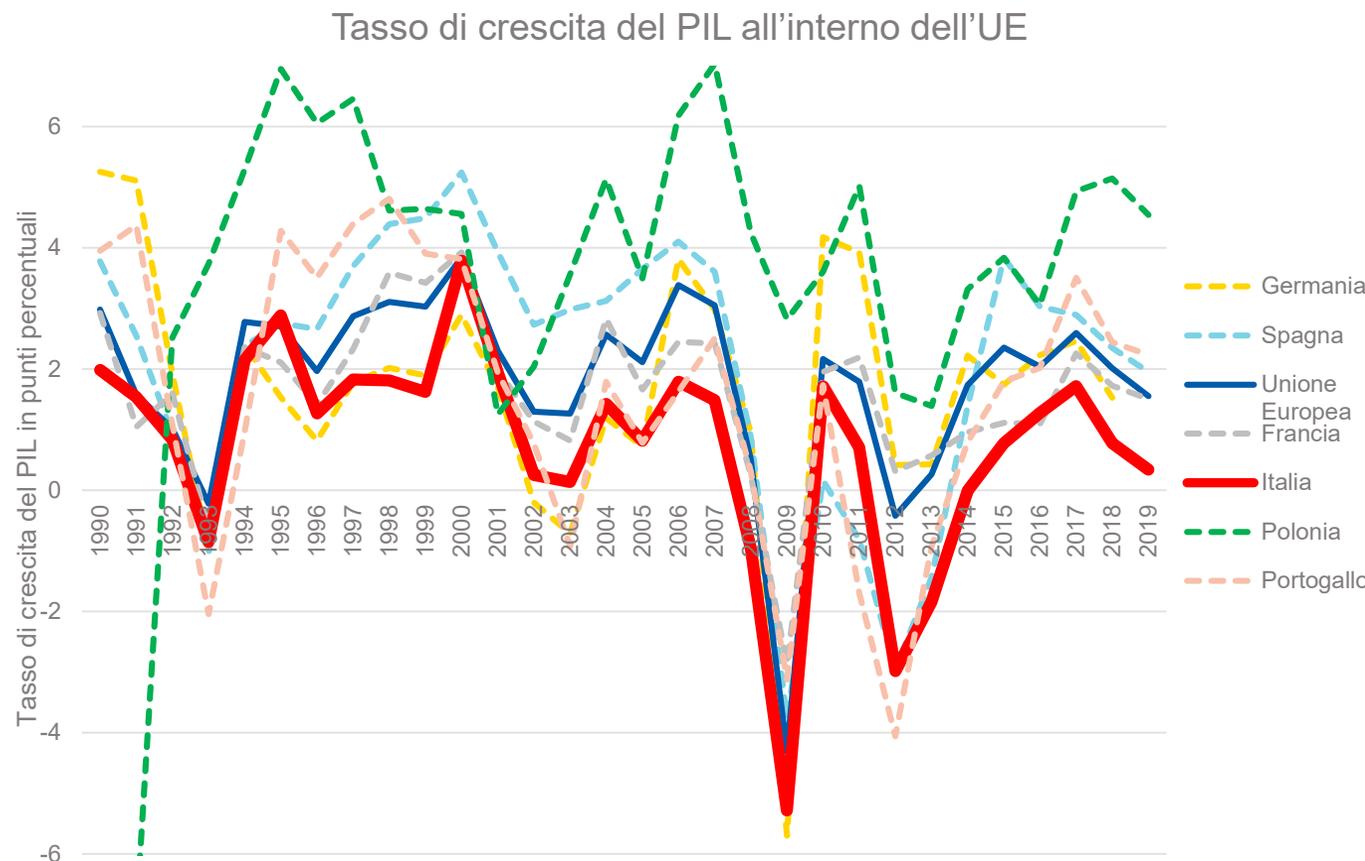
- L'andamento del PIL dell'UE prima del 2008 è **comparabile a quello dei Paesi OCSE**
- Dopo la crisi del debito sovrano nell'Eurozona (2008-2013) la crescita del PIL ha subito una **flessione**
- Gli effetti persistono tuttora in termini di perdita di competitività a livello globale, ad esempio nel settore digitale



Fonte: Banca Mondiale

Il contesto macroeconomico italiano: oltre 30 anni di mancata crescita

- Negli ultimi 30 anni l'Italia **non ha mai superato il 2% di crescita annua***; negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto una **crescita media dello 0,4%**
- Mentre nel periodo 1999-2019 il PIL francese è aumentato del 32,4%, quello tedesco del 30,2%, quello spagnolo del 43,6% e quello medio UE (senza l'Italia) del 40,8%, il PIL italiano è cresciuto solo del 7,9%
- Esiste un **tetto alla crescita** legato a:
 - **incertezza politica e normativa**
 - **qualità dell'azione della PA**
 - **aspetti demografici**
 - **modello di sviluppo**, in termini di capitale umano, dimensione d'impresa e specializzazione tecnica e produttività

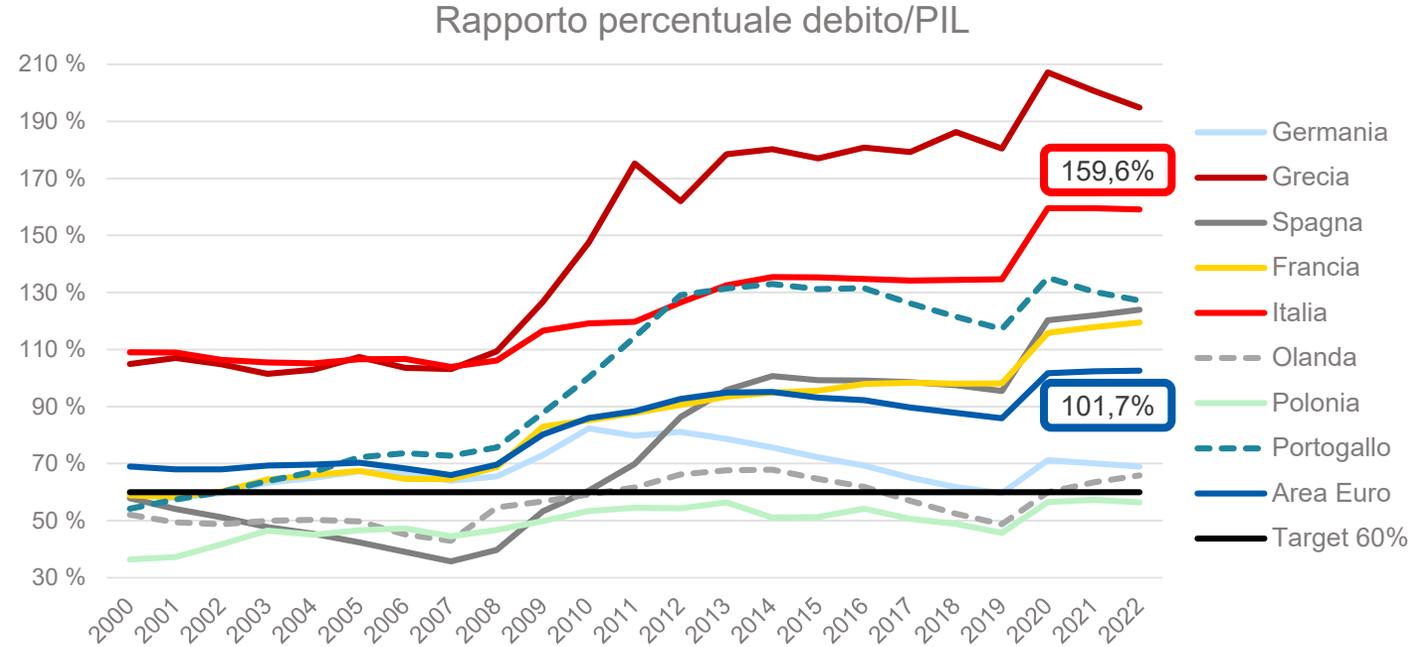


Fonte: Banca Mondiale

* A cavallo del 2000 si osserva un effetto tecnico di crescita dovuto al brusco calo degli interessi in termini reali da imputare principalmente all'ingresso nel mercato unico europeo.

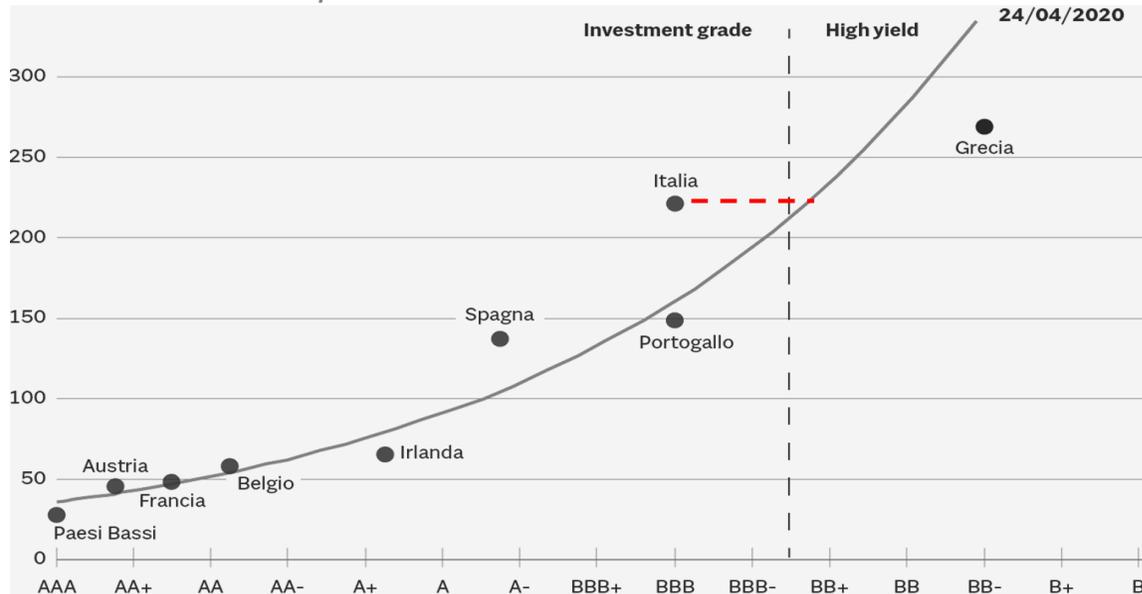
Il livello di indebitamento

- Le stime del rapporto debito/PIL italiano nel 2020 lo vedono in crescita da 134% intorno al 160%
- Tale livello è il più alto nella UE dopo la **Grecia**, ben al di sopra della media del 102% dell'Eurozona



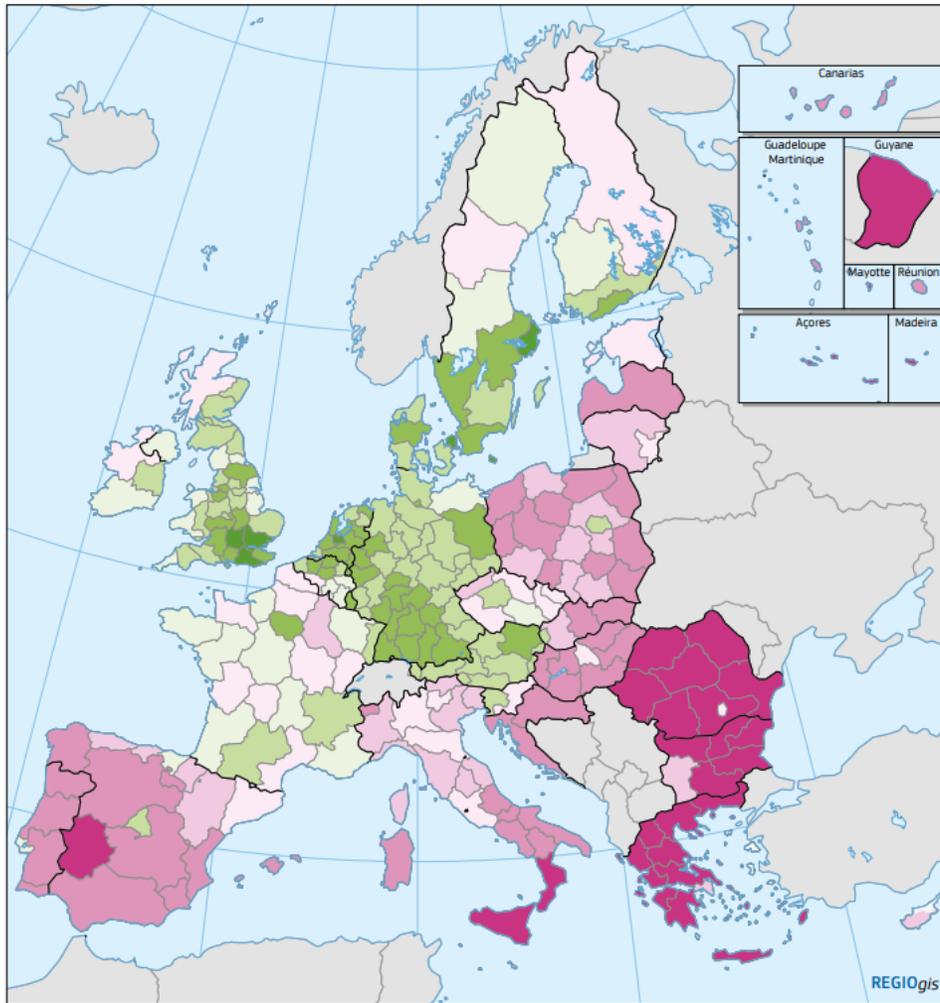
Fonte: Proiezioni d'autunno della Commissione Europea; database AMECO

Andamento dello spread BTP-BUND in funzione del merito di credito

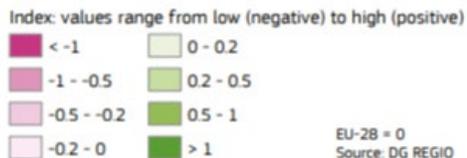


- A volte, l'anno scorso, lo *spread* sovrano dell'Italia ha raggiunto livelli paragonabili a quelli di titoli cd. *high yield* o *junk*

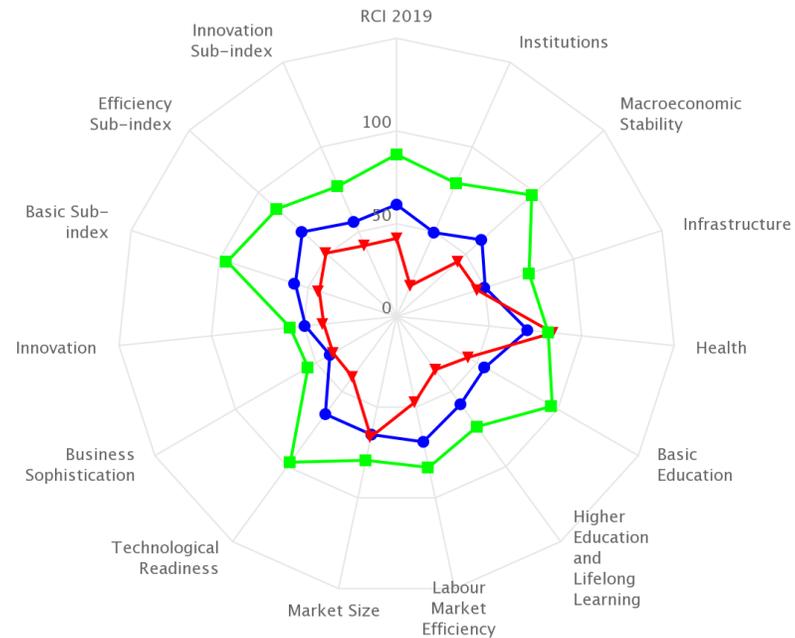
Un Paese poco competitivo



Regional Competitiveness Index - RCI 2019



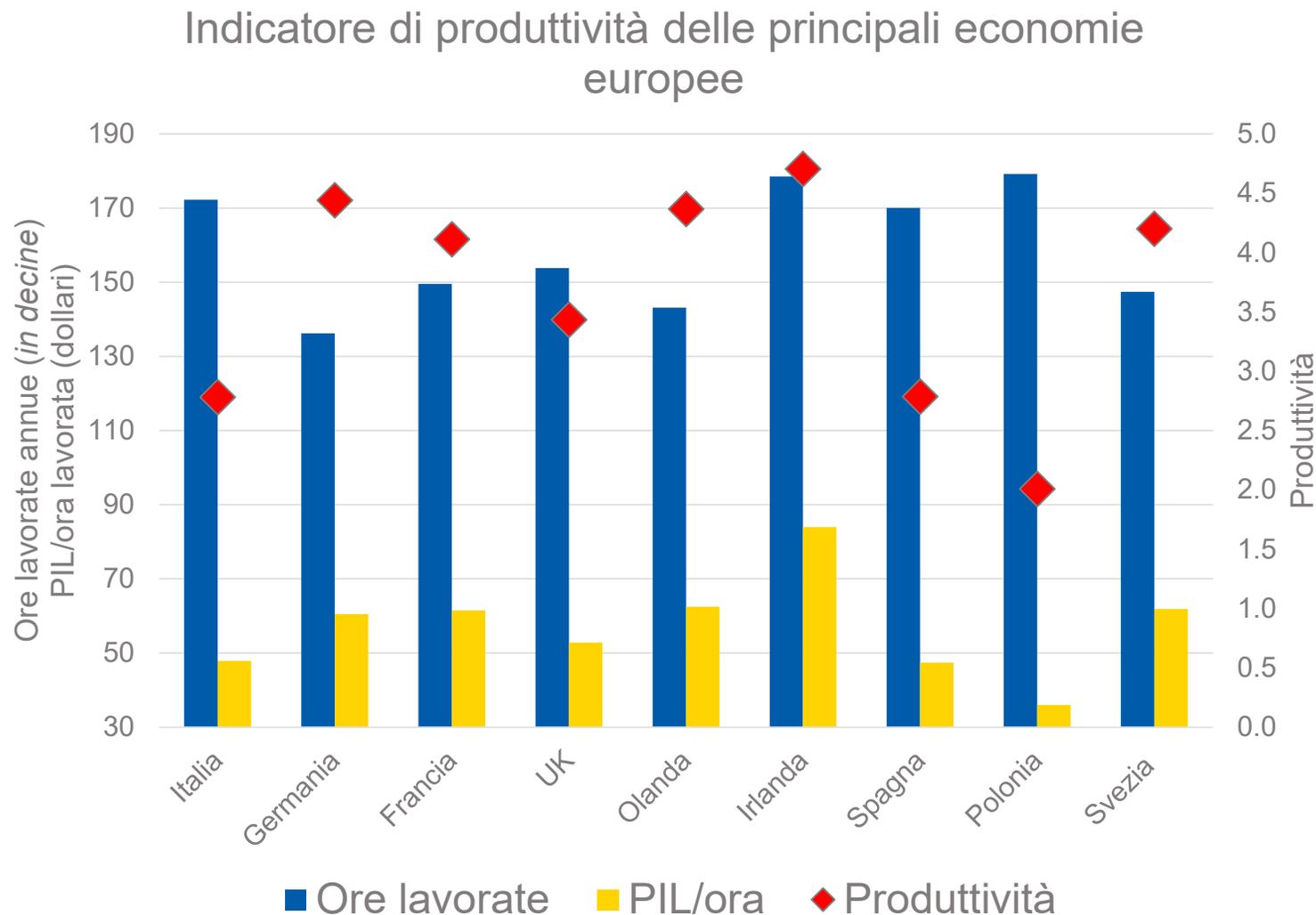
- La competitività italiana è **inferiore alla media UE**. Nessuna regione si qualifica tra le migliori in Europa e alcune regioni meridionali sono tra le **meno performanti** in tutto il continente
- Gli indicatori meno incoraggianti sono: **istituzioni, istruzione superiore & formazione permanente, innovazione, sofisticatezza e prontezza tecnologica**



Confronto tra:

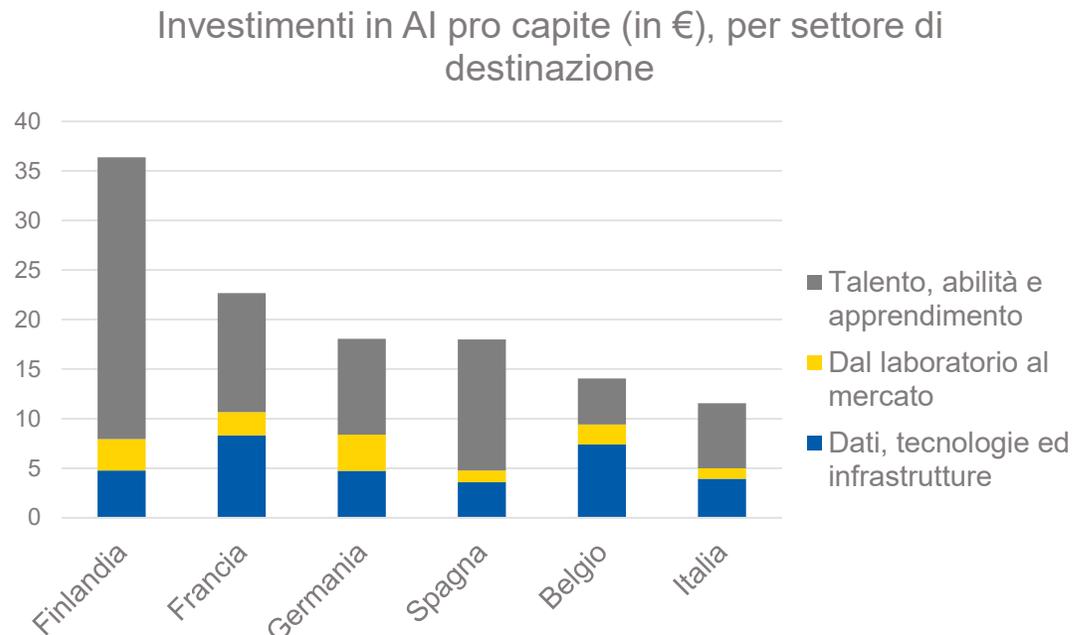
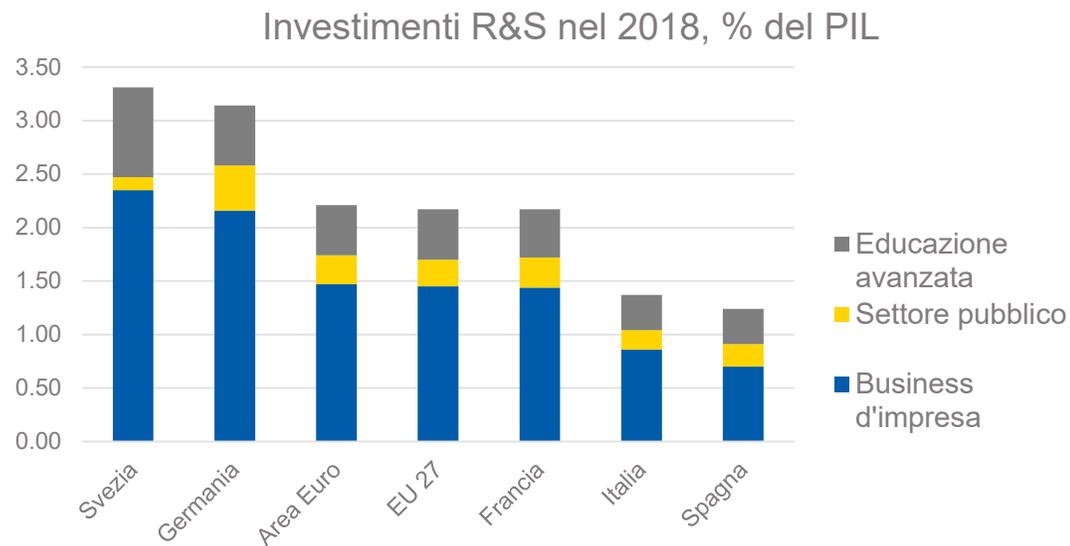
- Italia (RCI 42)
- Olanda (RCI 87)
- media UE-28 (RCI 60)

Produttività italiana: molte ore di lavoro per scarsi risultati



- La produttività in Italia è **inferiore** a quella di Germania, Svezia, Olanda, UK, Francia
- I lavoratori italiani lavorano **molte più ore** ma il PIL/ora prodotto è **molto più basso**
- Questo, unito al fatto che solo ca. il **38%** della popolazione italiana è effettivamente impiegata (dati 2018) contribuisce a un effetto depressive sul PIL nazionale
- Occorre investire per **aumentare la produttività media** dei lavoratori italiani

Scarsi investimenti in R&S, tecnologie innovative e capitale umano



Fonte: JRC su dati Eurostat, Spintan e Intan-Invest (2021)

- Il 79,6% delle imprese italiane ha un **indice di intensità digitale basso o molto basso** (rispetto al 74,2% della media UE)
- Il tasso di penetrazione dell'**intelligenza artificiale** è solo un quarto della media UE
- Nel 2019 **solo il 2% delle pubblicazioni accademiche erano co-pubblicazioni pubblico/privato** rispetto al 4% dell'UE
- La disponibilità di laureati nelle **discipline STEM** è **solo il 27%** contro oltre il 37% in Germania: un ostacolo per gli investimenti innovativi
- Il **mercato del venture capital** in Italia nel 2019 è stato di **soli 244 milioni**, contro i 2,6 miliardi in UK, e 2 miliardi in Francia e Germania

2 Il Recovery Fund



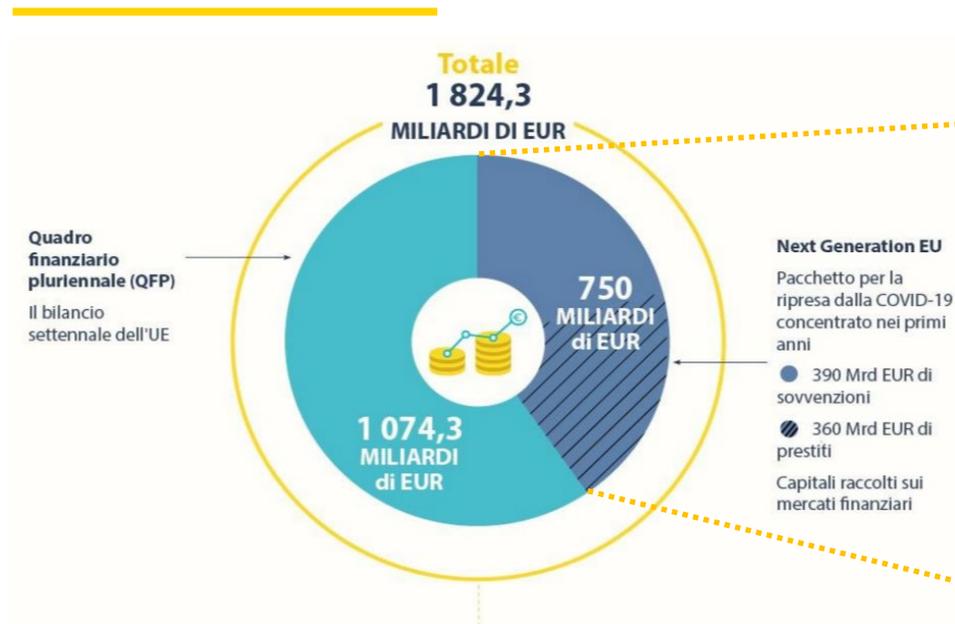
**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

Il Recovery Fund: che cos'è



- Accanto alla negoziazione del nuovo QFP 2021-2027, i leader europei hanno deciso di lanciare un **piano straordinario** per aiutare gli Stati Membri a far fronte alla crisi in atto: **Next Generation EU**.
- **750 miliardi aggiuntivi**, di cui **672,5** dedicati al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (il cd. Recovery Fund)

Recovery Fund: come funziona e tempistica

- Next Generation EU sarà sostenuto dall'emissione di nuovi bond da parte della Commissione, il cui rimborso potrà durare fino al 2058
- Il Recovery Fund sarà composto per **360 miliardi da prestiti** della Commissione Europea in favore degli Stati Membri
- I restanti **312,5 miliardi saranno sovvenzioni** a fondo perduto
- Il Recovery Fund avrà l'obiettivo di sostenere investimenti **per un'Europa più verde, digitale e resiliente**
- Gli Stati dovranno **impegnare i fondi entro fine 2023 e impiegarli entro fine 2026**

Totale delle sovvenzioni: 312,5 miliardi di EUR

218,75
MILIARDI DI EUR

CRITERIO DI RIPARTIZIONE DELLE SOVVENZIONI

- disoccupazione 2015-2019
- inverso del PIL pro capite
- quota di popolazione



2021 - 2022

2023

93,75 MILIARDI
DI EUR

CRITERIO DI RIPARTIZIONE DELLE SOVVENZIONI

- calo del PIL reale nel 2020
- calo complessivo del PIL reale nel periodo 2020-2021
- inverso del PIL pro capite
- quota di popolazione

dati i tempi ristretti, occorre **pianificazione oculata** per **garantire l'impiego** di tutti i fondi a disposizione

Le principali sfide per l'implementazione del Recovery Fund

Progetti: presentare una lista di progetti ed iniziative per giustificare l'allocazione dei fondi, in linea con criteri di valutazione positiva (concordati con la Commissione Europea), **entro il 2021**

Tempistica di realizzazione: Progetti realizzabili e cantierabili nel breve periodo. **Il 70% del RRF deve essere allocato entro il 2022**

Monitoraggio e rendicontazione: i progetti devono essere monitorati e rendicontati in modo certo e puntuale per ottenere l'erogazione dei fondi RRF ed il rimborso degli importi spesi

Impatto sul debito pubblico: in particolare per la quota prestiti

Pre-finanziamento: il RRF verrà erogato con **un anticipo e successivi versamenti**. Potrebbe essere necessario pre-finanziarne alcune componenti in attesa dei rimborsi da parte della Commissione

RRF è una grande opportunità ma per sfruttarne appieno il potenziale è necessario agire con rapidità d'implementazione e capacità amministrativa e di monitoraggio



Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE



Gli obiettivi del Recovery and Resilience Facility

La Recovery and Resilience Facility dovrà servire agli Stati Membri per adottare piani di riforme e investimenti straordinari, al fine di mitigare la crisi economica e sociale in atto e rendere l'Unione Europea un continente più **sostenibile, competitiva e resiliente**

RESILIENZA DELLE NOSTRE SOCIETÀ: la pandemia ha aggravato i divari sociali, accresciuto le diseguaglianze e colpito le fasce più vulnerabili della popolazione. Attraverso RRF gli Stati dovranno **mitigare l'impatto sociale** di questa e delle prossime

COMPETITIVITÀ ECONOMICA: la crisi pandemica ha depresso le nostre economie. Per vincere la sfida della ripresa occorre innovarle, attraverso grandi investimenti in digitalizzazione: il **20% delle risorse** dell'RRF dovranno essere dedicate alla **transizione digitale**

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: la lotta al cambiamento climatico rappresenta la principale sfida dell'umanità. Il **37% delle risorse dell'RRF** dovranno essere dedicate a progetti **contro il cambiamento climatico**

**DOPPIA TRANSIZIONE:
VERDE E DIGITALE**

3 Le priorità per l'Italia



**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

Le priorità: coesione sociale, digitalizzazione e cambiamento climatico



Gli interventi dovranno prioritizzare le urgenze tramite **piani efficaci** e in grado di **produrre gli effetti sperati** nel breve, medio e lungo periodo.

In particolare occorrerà:

- nel breve periodo, garantire la **coesione sociale** incrinata dalla crisi pandemica
- nel medio periodo, sostenere la ripresa economica rafforzando la competitività tramite la **transizione digitale**
- nel lungo periodo, contrastare il **cambiamento climatico** tramite la transizione ecologica per assicurare un futuro alle nuove generazioni

In ogni caso, occorre **iniziare a investire ora** perché alcune di queste sfide richiedono azioni che dispiegheranno gli effetti in un **arco temporale molto lungo** (es. lotta al cambiamento climatico).

Focus: coesione, digitalizzazione e cambiamento climatico

COESIONE SOCIALE

La disoccupazione in Italia ha **raggiunto il 9%**. Secondo l'OCSE, fra un anno **supererà l'11%**. Ma coesione significa anche coesione:

- territoriale: nella PA di Bolzano la disoccupazione si attesta **intorno al 3%** e in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto **non supera il 6%**, mentre in regioni come Campania, Calabria e Sicilia già oggi **supera il 20%**
- generazionale: la disoccupazione giovanile (< 25 anni) raggiunge il **29,7%**, con **400.000 giovani** in cerca di lavoro
- di genere: la disoccupazione femminile è del **20,4% superiore a quella maschile** e le giovani donne in cerca di occupazione sono **oltre il 33%**, un valore in linea con quello della Colombia

DIGITALIZZAZIONE

Le imprese che adottano tecnologie digitali investono di più, innovano di più e crescono più velocemente. Il futuro dipende da tecnologie come intelligenza artificiale, internet-delle-cose, computer quantistici, realtà virtuale e aumentata, *blockchain* e bioingegneria.

Eppure l'Italia si qualifica **25esima su 27** in Europa per **indice di digitalizzazione dell'economia e della società** con risultati particolarmente carenti per la qualità del capitale umano: **solo il 74%** degli Italiani usa internet, il numero dei laureati nei settori TIC è quasi **un quarto della media europea** e **solo il 22%** dei cittadini ha **competenze informatiche superiori**.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Secondo il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima presentato dal MISE, occorrono **almeno 186 miliardi di investimenti aggiuntivi** entro il 2030 per **ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 30%**, raggiungere una quota di energia da **fonti rinnovabili del 30%** e **ridurre i consumi di energia del 43%**.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA

Il **12 gennaio 2021** il Consiglio dei Ministri ha approvato la prima bozza di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) «#NEXTGENERATIONITALIA»

Il PNRR mira a **dotare il Paese degli strumenti necessari** per affrontare **4 sfide di dimensioni nazionali e globali**



Per affrontare tali sfide, il PNRR individua **6 aree d'intervento** in cui concentrare **riforme e investimenti**

Una prima valutazione del PNRR

- Il PNRR è in linea con le richieste della Commissione europea e le priorità del Paese, *in primis* con riferimento all'**urgenza di investire nella doppia transizione**, verde e digitale, e la **coesione sociale**
- Occorre una maggiore attenzione alle riforme strutturali innanzitutto **fisco, giustizia e PA**

LA FINANZA DA SOLA NON BASTA

Le risorse finanziarie, ora non più scarse, devono essere accompagnate da:

1. meccanismi di programmazione e spesa all'avanguardia
2. un ecosistema competitivo per attrarre investimenti

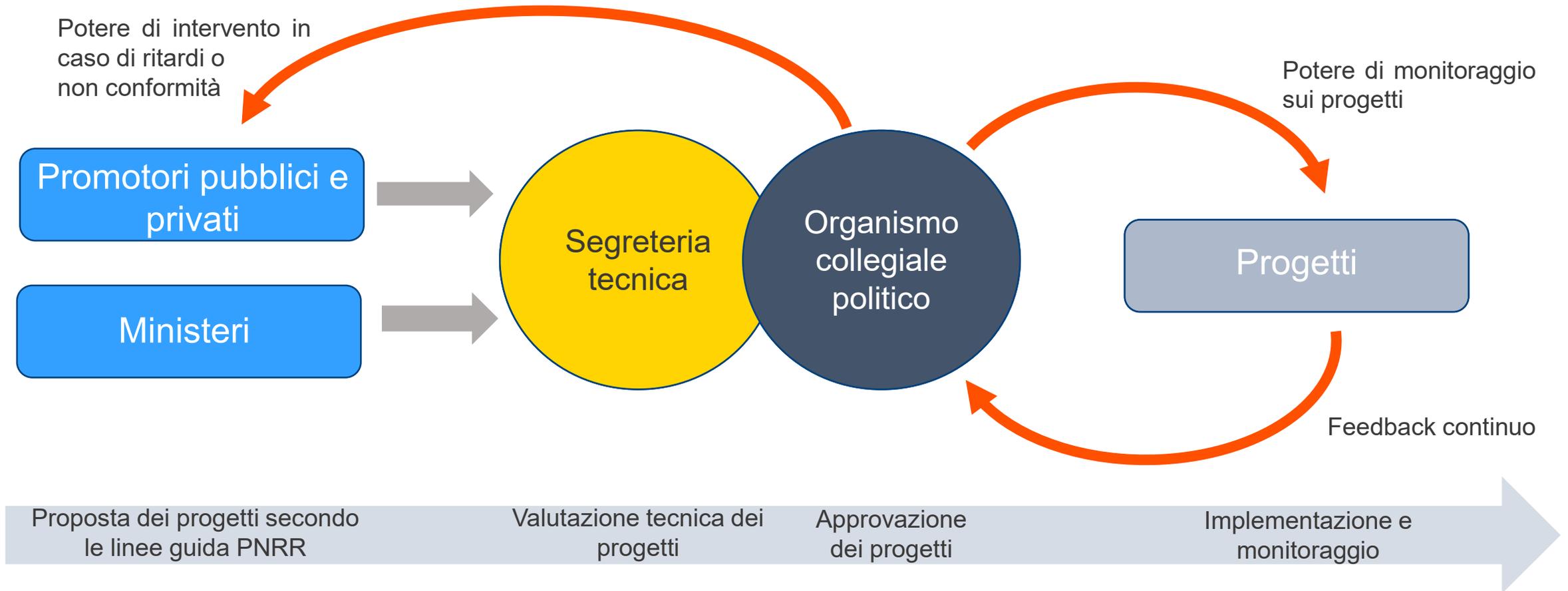
**IL RECOVERY FUND È
UN'OCCASIONE
FONDAMENTALE PER IL
PAESE PER VINCERE
DECRESITA E
IMPOVERIMENTO SOCIO-
ECONOMICO**

- Il discorso programmatico del Presidente Draghi appare in linea con il senso di urgenza di dotare il Paese degli strumenti adeguati per far fronte alla sfida rappresentata dal Recovery Fund

La governance

- Le sfide poste dal Recovery Fund sono **molte**, per questo occorre dotare il Paese di sistema di **governance snello, funzionale e competente**, con chiara allocazione di responsabilità
- I grandi piani d'investimento straordinari stati lanciati nella storia recente sono stati accompagnati innanzitutto da **riforme** in seno all'amministrazione per aumentarne l'efficacia e semplificarne le procedure.
- Il Paese si deve dotare di una struttura che **fornisca ai decisori politici una valutazione tecnica** dei progetti ed evolva poi in un organismo di indirizzo permanente degli investimenti in Italia.
- La **governance** dei principali programmi europei funziona nel medesimo modo:
 - **Piano Marshal**: accanto al *forum* di dialogo politico tra l'amministrazione USA e i Paesi beneficiari, fu creata l'Organizzazione Europea di Cooperazione Economica, per il coordinamento e il monitoraggio nella distribuzione degli aiuti. Oggi è divenuto l'OCSE, l'organizzazione che monitora lo stato di avanzamento economico-sociale dei Paesi più industrializzati del Pianeta.
 - **Investment Plan for Europe (Piano Juncker)**: fu creato un Investment Committee per deliberare l'utilizzo della garanzia europea affiancato dalle strutture tecniche della BEI
 - **Western Balkan Investment Framework**: prevede uno Steering Committee per le decisioni strategiche e un WBIF Secretariat e un Project Financiers' Group per la valutazione preliminare dei progetti

Proposta di modello di *governance*



4

Il ruolo del Gruppo BEI



**Banca
europea per gli
investimenti**

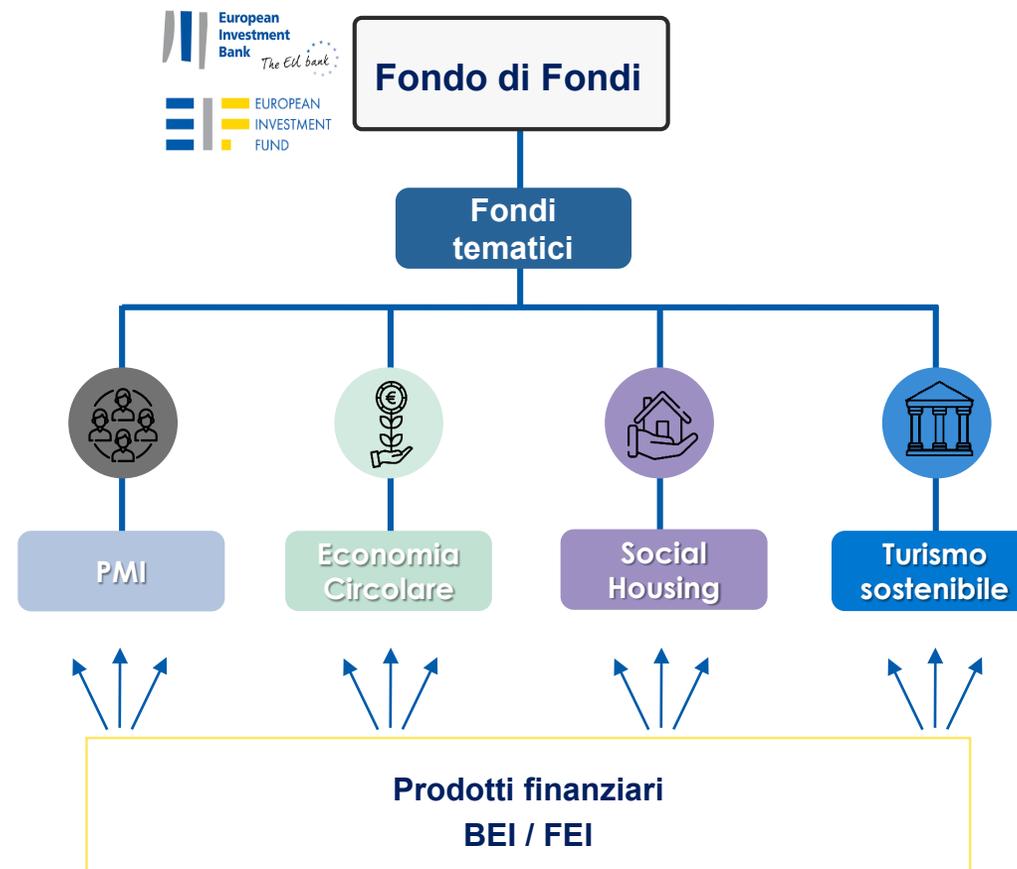
la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

Il Gruppo BEI nella strategia italiana per l'impiego delle risorse del Recovery Fund

- Nell'ambito del **RRF Italia**, il Gruppo BEI potrebbe affiancare le autorità italiane per la creazione di un fondo di fondi dedicato a: **PMI nelle filiere industriali, economia circolare, social housing, turismo sostenibile**
- I principali vantaggi:
 - delegazione dell'implementazione a un *partner* con **esperienza**
 - servizi di **consulenza**
 - strumento **calibrato sulle esigenze del Paese**
 - **rapidità** di esecuzione
 - **effetto leva** nell'utilizzo delle risorse e **natura rotativa**
 - **selezione, monitoraggio e reportistica**

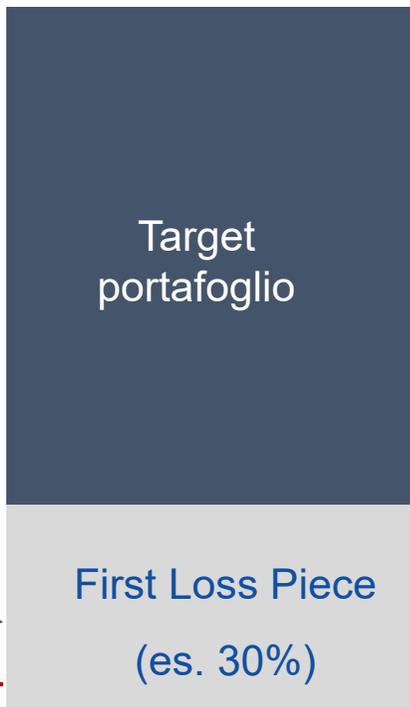


Esempio di prodotto: portafoglio di prestiti garantiti da un *first-loss piece*

Caratteristiche del portafoglio:

- FLP min. 30%
- Rating min. sottostante B3
- Perdita attesa max. del portafoglio del 12%
- Concentrazione: no esposizione > 20%

Grants Recovery Fund
e/o fondi nazionali



Portafoglio di prestiti a medio-lungo termine (7-12y) originati da BEI + Advisory

Comparti:

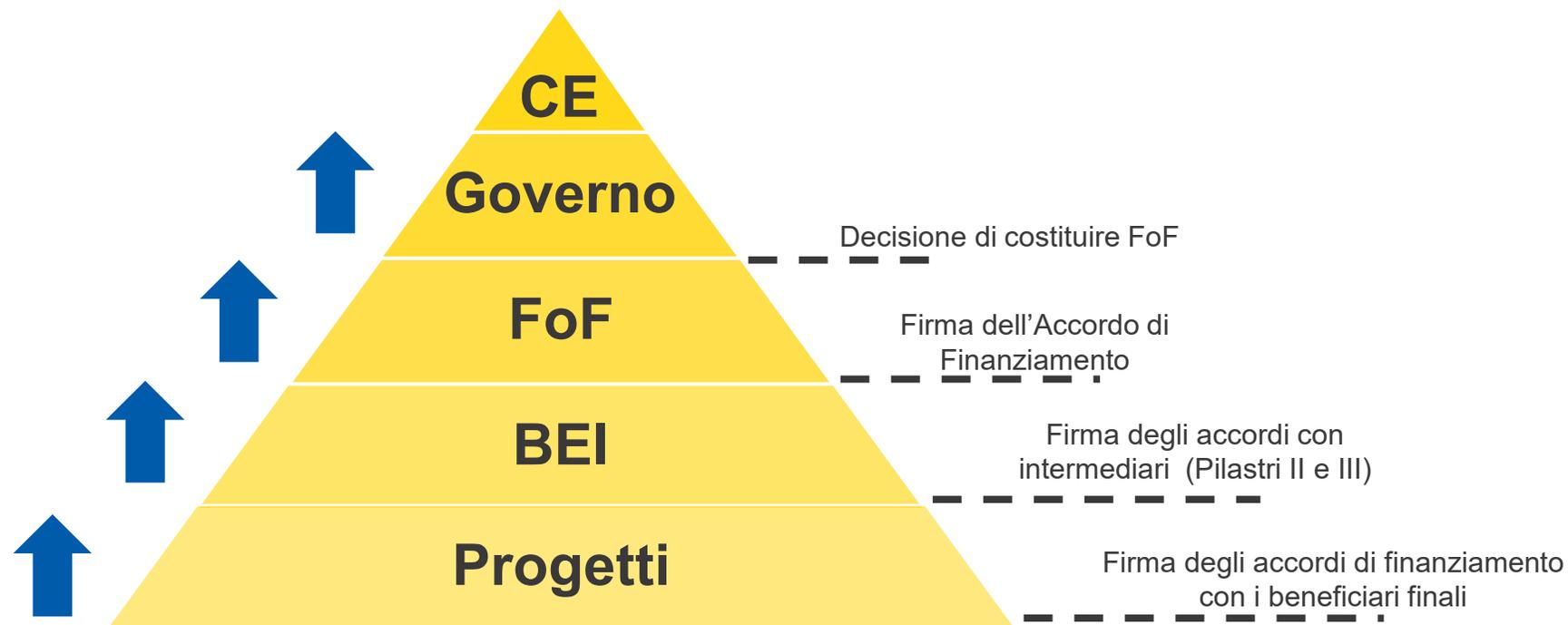
- PMI
- Midcap
- Large Corporate

Trasferimento del vantaggio finanziario (FVA) nel prezzo al cliente (basso costo del funding BEI e del rischio del portafoglio)

Aree tematiche



Monitoraggio, rendicontazione e reportistica



Importanza della selezione, monitoraggio e reportistica dei progetti beneficiari

Alta selettività della CE sui progetti eleggibili per il Recovery Fund e necessità di rendicontazione alla CE



Coinvolgimento del gruppo BEI sulla selezione, monitoraggio e reportistica potrebbe permettere di avere progetti potenzialmente già allineati agli standard e alle esigenze della CE



Canale di dialogo con le strutture del MEF e da valutare ulteriormente sulla base di requisiti/provedimenti regolamentari

5

Le azioni correttive da intraprendere



**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

Come sostenere la crescita economica



Utilizzare meglio i fondi europei

Rafforzare la **programmazione della spesa** per sostenere progetti ad alto impatto ed ottimizzare l'uso dei fondi europei, puntando sulla riconversione industriale in termini di sostenibilità e digitalizzazione e sulla protezione e valorizzazione del territorio



Rafforzare la PA e snellire le procedure

Investire nel **capitale umano** dell'amministrazione pubblica e **rivedere le procedure di spesa** con una chiara allocazione di responsabilità tra governo centrale e amministrazioni locali



Promuovere il finanziamento alternativo dell'impresa

Sviluppare la nascita di un **ecosistema favorevole** al finanziamento dell'**impresa innovativa**, promuovendo il cd. capitale di rischio (*venture capital, venture debt, private equity*)



Riconvertire ed incentivare opere ecologiche

Investire di più nella transizione ecologica e nelle opere per **l'adattamento al cambiamento climatico**



Favorire la *knowledge economy*

Colmare il divario **mondo della scuola / mondo del lavoro**, adattando i programmi scolastici alle **professioni del futuro** e creando un mercato del lavoro che attragga i **profili più qualificati**



**Banca
europea per gli
investimenti**



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

la banca dell'UE

Più informazioni: www.eib.org
info@eib.org

Annex



**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE



**EUROPEAN
INVESTMENT
FUND**

L'esperienza della BEI: risposta COVID-19 e nuovi strumenti (EGF)



Gruppo BEI

Coronavirus Crisis Response: 25,5 miliardi di risposta immediata all'emergenza:

- garanzie e linee di liquidità agli intermediari finanziari
- programmi di acquisto di titoli di cartolarizzazioni (ABS) per consentire alle banche di trasferire il rischio sui portafogli di prestiti alle PMI

Pan-European Guarantee Fund (EGF): fondo di garanzia da **25 miliardi** alimentato con contribuzioni e/o garanzie degli Stati Membri, per mobilitare fino a 200 miliardi di investimenti in favore di:

- PMI (almeno il 65%)
- Midcap e grandi società (fino al 23%)
- Settore pubblico (fino al 5%)
- *venture capital* e *venture debt* (fino al 7%)

Si tratta principalmente di **diversi strumenti di garanzia (*capped/uncapped*)** e di **condivisione del rischio per incentivare il sistema creditizio** e sostenere le PMI e può complementare programmi nazionali con una leva attesa pari a 8

6,6 miliardi di euro (30% dell'intera UE)

SANITÀ

- **2 miliardi per la Sanità** (1 miliardo già erogato): 8.000 posti in terapia intensiva e sub-intensiva, 651 pronto soccorso e 9.600 assunzioni

COMUNI, PROVINCE E REGIONI

- moratoria per comuni e province
- 640 milioni per le politiche regionali, inclusi 150 milioni del fondo Emergenza Imprese

PMI E MIDCAP

- Oltre 4,4 miliardi di prestiti in partnership con banche e CDP in favore delle PMI italiane

TOP-UP E AMPLIAMENTO ELEGGIBILITÀ

- finanziato per la prima volta il capitale circolante per il fabbisogno di liquidità a breve termine
- aumento fino al 20% dei prestiti in essere e ampliamento dei criteri di eleggibilità